

Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della piazzola 30
rosati LANCIA

Ieri ● minima 9°
● massima 27°
Oggi il sole sorge alle 5,36
e tramonta alle 20,40

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Y10
1990: UN ANNO
INSIEME CON...
rosati
LANCIA



Nuove assunzioni al Policlinico Gemelli

L'assunzione di decine di infermieri professionali e l'apertura delle iscrizioni al corso. Al Policlinico Gemelli, fino al 31 agosto, si possono inviare le offerte di lavoro (si deve scrivere all'Università Cattolica, largo Francesco Vito, 1, ufficio assunzioni). Il Policlinico di via della Pineta Sacchetti apre anche le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali. Occorre avere compiuto i sedici anni e, quanto meno, avere conseguito l'ammissione al terzo anno di un qualunque istituto superiore. I posti a concorso sono cento. La scuola è completamente gratuita.

Negozi aperti la domenica: «L'assessorato non informa»

Un biasimo (all'Unione commercianti e all'assessorato) e un invito (agli esercenti). L'associazione «Quelli della domenica», con un comunicato, ricorda che parecchi esercizi cittadini, fino al 30 settembre, resteranno aperti tutte le domeniche. L'associazione accusa l'assessorato al commercio e l'Unione di non avere informato in modo adeguato tutti gli esercenti e fa presente che è possibile a chiunque abbia un negozio diventare uno di «Quelli della domenica». I numeri di telefono sono 6792886 e 6254111.

A fuoco per tre ore la collina Fleming

Nella centrale dei vigili del fuoco, le prime telefonate d'allarme hanno cominciato ad arrivare verso le quattro del pomeriggio. Sulla collina Fleming di Monte Mario, tra la sterpaglia del bosco, s'è sviluppato all'improvviso un incendio. Le fiamme si sono propagate velocemente, avvicinandosi pericolosamente al locale «Lo Zodiaco», che sorge sulla collina. Per spegnere l'incendio ci sono volute tre ore. Le due squadre dei vigili del fuoco hanno impiegato un elicottero e un'autobotte. È stato escluso il dolo.

Ponte Galeria L'ufficio postale pluriripinato resterà aperto

L'ufficio postale di Ponte Galeria, per il quale si era temuta la chiusura a causa delle ripetute rapine, resterà aperto. Oscar Mammi, ministro delle Poste e telecomunicazioni, si è impegnato in prima persona a tenere aperto l'ufficio. La direzione provinciale delle poste ha inviato al ministero una nota, in cui si comunica che si sta provvedendo a installare un impianto di allarme collegato con la stazione dei carabinieri. Intanto, però, nell'ufficio di Ponte Galeria si sono accumulati settanta sacchi di posta. Ancora da distribuire, non solo stampe, ma anche vaglia, raccomandate e pensioni.

Minturno Gambizzato agricoltore Camorra?

Luigi Di Girolamo, un agricoltore di 39 anni, ieri pomeriggio è stato ferito con un colpo di pistola, sparato da un giovane a bordo di una moto guidata da un'altra persona. L'uomo, che insieme con la moglie e con i due figli abita a Pulcherini, una frazione di Minturno, ha riportato una lesione alla gamba destra. Stava lavorando la terra, quando i due in moto si sono avvicinati, chiedendogli un'informazione. D'improvviso, uno dei giovani ha estratto la pistola e ha sparato due colpi (uno è andato a vuoto). Poi, i due sono fuggiti. Polizia e carabinieri stanno battendo la zona alla ricerca dei malviventi. Pare abbastanza improbabile che si tratti di un avvertimento della camorra.

La Provincia: «Il Molo Sebastianelli va riaperto»

Al molo Sebastianelli, a Fiumicino, da sei anni non è possibile neppure avvicinarsi. Sommersa dai rifiuti, la banchina è pericolante e al pubblico è stato vietato l'accesso. In questi giorni, l'assessorato provinciale all'ambiente, con una nota, ha chiesto spiegazioni al ministero della Marina mercantile, alla Regione e al comandante della capitaneria di porto. L'assessorato vuole sapere le ragioni per cui, in tanti anni, non si è mai intervenuto. E chiede che il molo venga rimesso in sesto e restituito alla gente.

CLAUDIA ARLETTI

LA CITTÀ VERSO I MONDIALI

Il treno delle polemiche che ha sventrato il quartiere partirà giovedì Biglietto a 800 lire, durata un ora e mezzo. Rivoluzionate le linee dei bus Atac

Tram Flaminio quasi in moto

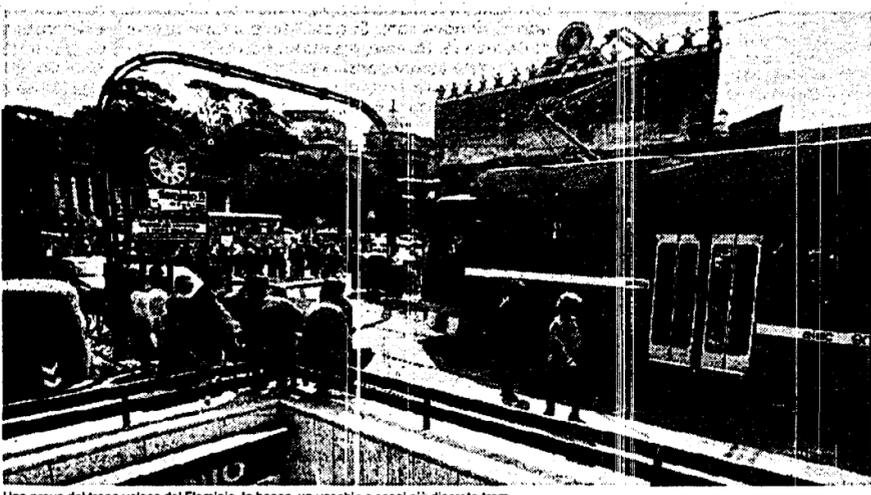
Sarà inaugurato (ma sarà la volta buona?) giovedì prossimo il tram veloce che unisce piazzale Flaminio a piazza Mancini. Lo ha annunciato l'Atac che ha anche comunicato i nuovi percorsi e le nuove linee degli autobus che collegheranno la zona al resto della capitale. Sul vituperato «225» funzionerà il biglietto orario in vendita dal 7 giugno. Dura un'ora e mezzo e costa 800 lire.

ADRIANA TERZO

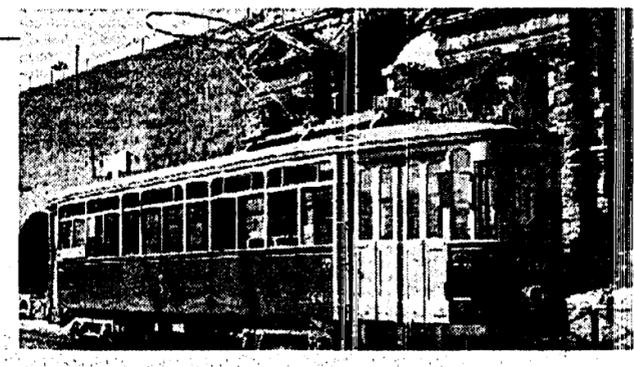
Forse questa sarà la volta buona. L'inaugurazione del tram veloce che collega piazzale Flaminio a piazza Mancini, già più volte annunciata (dalle società che hanno lavorato all'opera) e altrettante volte smentita (l'ultima, clamorosa, quella dell'assessore ai lavori pubblici, Gianfranco Redavid) ci sarà giovedì 7 giugno. Lo ha comunicato ufficialmente l'Atac che gestirà e prenderà sotto la sua «ala» l'intero servizio, una volta completamente concluso.

«Questa controversa opera pubblica - ha spiegato il presidente dell'azienda comunale, Renzo Eligio Filippi - sarà avviata proprio alla vigilia del campionato mondiale di calcio, ma il nostro intento è quello di tener conto non solo delle esigenze dei tifosi, che assisteranno alle partite, quanto essenzialmente di quelle dei cittadini della zona che, oltretutto, non sono limitate al ristretto periodo del campionato». E la prova che l'entrata in funzione è davvero imminente (salvo ripensamenti dell'ultima ora, magari da parte del Comune), la dà la stessa azienda che, in funzione della nuova linea, ha provveduto a modificare la rete dei trasporti pubblici della zona. Tanto per cominciare:

a quella finale. Scaduta l'ora e mezzo, il passeggero può ancora viaggiare fino alla fine della corsa. La storia del trenino veloce è una storia di denunce, ricorsi, esposti, di animose battaglie degli abitanti del quartiere Flaminio contro il progetto che ha diviso il quartiere a metà, ha reso più difficile il traffico locale (altro che migliorarlo, dicono loro inviperiti), ha riempito di sgradevoli rumori le abitazioni. Cosa faranno ora, ci saliranno almeno? La realizzazione degli 8 chilometri di percorso, da piazzale Flaminio, viale Tiziano, via del Pinturicchio, piazza Mancini, e sul ritorno via Poletti e di nuovo via Flaminio, è costata quasi tredici miliardi. Poiché una delle ditte che sta costruendo i convogli per la tramvia veloce, la Soc. Im. di Milano, è in ritardo nella consegna, per il momento su questo binario si vedranno poche vetture nuove. Due, per l'esattezza, lunghe quasi 23 metri, con una capienza di 180-200 passeggeri, costata ognuna 1 miliardo e 300 milioni. In un'ora dovrebbero trasportare più di quattromila persone. Semafori intelligenti permettendo. Le altre sei, sono vetture del 1956. Le chiamano «stanga», sono i vecchi ma dignitosi Atm 42, con i sedili di legno e la snodatura centrale. Ogni mese ne verranno sostituiti due, fino a settembre. Ogni quanto passeranno? Ogni due o tre minuti, dicono gli ottimisti, percorrendo l'intero tragitto (14 fermate in tutto) in meno di 10 minuti. «Sarebbe un record da Guinness dei primati», dicono nel quartiere, ancora con il dente avvelenato.



Una prova del treno veloce del Flaminio. In basso, un vecchio e assai più discreto tram



Olimpico e dintorni già «sicuri»

Non solo festa e pallone. Il Mondiale, al cui fischio d'inizio mancano ormai cinque giorni, sarà anche fondato su un robusto sistema di sicurezza. Poliziotti, carabinieri, guardie di finanza con l'ausilio di reparti specializzati, tra cui unità cinofile, pattuglie a cavallo, tiratori scelti e unità antisabotaggio da circa un mese svolgono servizi di vigilanza, ventiquattrore su ventiquattro, nelle maggiori zone ad impatto Mondiale, tra cui lo stadio Olimpico.

Ma «sorvegliati speciali» sono anche i tre centri stampa, le sedi del Comitato organizzativo locale, le località dove soggiogheranno e si aliteranno la squadra azzurra e quelle ospiti, e gli alberghi che ospiteranno gli arbitri internazionali e tutti i massimi dirigenti della Fifa. Servizi di scorta, inoltre, sono stati organizzati per tutte le delegazioni e le personalità straniere che giungeranno a Roma durante il campionato mondiale. Oltre alle pattuglie delle volanti della polizia e delle «gazzelle» dei carabinieri, per il controllo del perimetro capitolino saranno impiegati nuclei mobili di pronto intervento. Molte di queste pattuglie avranno a bordo personale capace di parlare più lingue, per venire incontro alle esigenze dei turisti stranieri. Due stazioni mobili dei carabinieri, infine, opereranno per tutta la durata dei Mondiali all'interno dello stadio Olimpico e nei pressi dell'obelisco. Altre stazioni sono state già installate a piazza del Popolo, piazza di Spagna, piazza Navona, piazza Venezia e nelle vicinanze del Colosseo e della Città del Vaticano.

Dai cavalli al T8000

I tempi sono decisamente cambiati da quando il primo tram cominciò a circolare per le vie della città. Era il 1887 e tra piazzale Flaminio (quasi un «ricorso» storico visto che l'avveniristica Socimi parte dalla stessa piazza) e Ponte Mollo (oggi ponte Milvio) entrava in servizio la prima tramvia a trazione animale. Era gestita dalla Società anonima delle Tranvie Ferrovie economiche, la cosiddetta «Belga». Su questo stesso tratto, dal 6 luglio 1890, per la prima volta in Italia, funzionò la tranvia elettrica che non dette buoni risultati, tanto che la linea continuò ad essere esercitata a trazione animale. Anzi, quando poi si cominciò ad elettrificare la rete, il tratto in questione fu l'ultimo ad essere «modernizzato».

La svolta definitiva si ebbe, comunque, con l'inaugurazione avvenuta il 19 settembre 1985 con la prima linea regolare a trazione elettrica, sistema Thomson-Houston con il servizio Termini-San Silvestro gestito dalla Società romana tramways omnibus. Il salto adesso è più lungo. Siamo già nel nuovo secolo. Nel 1909, il 22 giugno, la giunta Nathan delibera la costituzione dell'Atam, l'Azienda autonoma tramvie municipali. Qualche anno dopo si pone il problema di eliminare dal centro storico la vecchia ferraglia e allora ecco che nel 1930 arriva la «Riforma»: nascono le circolari, la nera e la rossa, e le numerose linee diametriche. Nel 1946 nasce l'Atac. Quattro anni dopo, in occasione dell'Anno Santo, vengono inaugurate le linee per raggiungere le quattro basiliche: San Pietro, San Paolo fuori le mura, San Giovanni in Laterano e Santa Maria Maggiore.



Tangenziale Pronto solo lo svincolo per l'A24

Ieri è toccato allo svincolo per l'autostrada A24 Roma-Aquila, che è stato inaugurato per il momento sulla sola carreggiata in uscita da Roma. Ma al completamento dei cinque chilometri mancanti della Tangenziale est, (lo ha detto Redavid qualche giorno fa), manca pochissimo. Con il nuovo «asse di penetrazione» aperto ieri, l'autostrada supera il quartiere Tiburtino, sottopassa con una galleria lunga 400 metri via di Portocanale, via Piliatunga e piazza de Cristoforis, scavalca lo scalo ferroviario di San Lorenzo e si innesta con la tangenziale che collega i quartieri est di Roma con la zona Salaria e la via Olimpica.

Dalle 8 alle 22 di oggi e dalle 8 alle 14 di domani Urne aperte per caccia e veleni Più di due milioni al voto

Voleranno pensando al parafuoco del Wwf, alle stampe notturne e alle perfide mele stragane oppure subendo il fascino del camiere pieno, delle tavole ricche di carni soffici e dell'abbondanza agricola garantita, anche se malata? 2.341.660 romani sono chiamati alle urne per decidere, dalle otto alle 22 di oggi e dalle 8 alle 14 di domani, se le attuali leggi sulla disciplina dell'attività venatoria, sull'accesso dei cacciatori ai fondi privati e sui pesticidi vanno mantenute o cancellate. Tra loro, 122.988 persone non hanno ancora ricevuto il certificato elettorale, ma potranno andarlo a ritirare in via dei Cerchi nelle stesse ore in cui si vota.

Per chi poi abbia problemi fisici tali da impedirgli di raggiungere uno dei 3.645 seggi della capitale, ospitati in 725 sedi, l'Ufficio elettorale ha previsto un servizio di trasporto. Basta telefonare al gruppo dei Vigili urbani della propria circoscrizione entro il mezzogiorno di lunedì. I portatori di handicap o gli anziani privi di assistenza verranno prelevati a casa da mezzi comunali ed accompagnati al seggio con l'aiuto di personale paramedico e di un vigile. Ed ognuno di loro potrà portare con sé un familiare o una persona di fiducia. Ma la consulta cittadina sui problemi dei handicappati ha comunque ricordato ieri che i problemi non finiscono sulla porta dei seggi. Perché oltre l'ingresso delle sedi elet-

torali spesso ci sono due o tre rampe di scale da salire, come a vicolo Valdina, a via Certellini, sulla circoscrizione di Celentana e in tante altre sedi. Le 42 associazioni - rappresentate nella consulta hanno anche chiesto che fossero finalmente messe in atto le disposizioni sui piani d'appoggio interni alle cabine, che dovrebbero essere a un metro da terra.

Intanto, per evitare i problemi delle ultime elezioni, il Comune ha preaccettato ben 1.150 dipendenti per sostituire le eventuali diserzioni dei presidenti di seggio. Ma queste volte è andata molto meglio ed alle sette di ieri sera ne mancavano solo nove. Evidentemente, gli appelli al senso civico hanno funzionato, nonostante il magro compenso di 205.000 lire. E dunque tutto è pronto per accogliere gli elettori, incluso il voto elettronico italiano di primo esperimento. Dopo la normale matita copiativa, i 3.500 cittadini che votano a via del Mastro potranno infatti provare, se vogliono, il computer. Senza valore e senza obbligo, il voto del futuro si esprime sfiorando con il dito uno schermo. Ma tra croci e sfioramenti, non è comunque sicuro che questo referendum raggiunga il quorum necessario per la validità dei risultati. I primi dati sul numero dei votanti romani saranno diffusi oggi dal centro stampa del Campidoglio alle 10,45, alle 16,45 e alle 22.

Non si è accorta di niente fino all'ultimo, poi, quando ha visto il convoglio sopraggiungere, non c'era già più niente da fare. Investita e schiacciata sotto le rotelle, la donna è morta sul colpo. Un corpo ancora senza nome o almeno non ancora reso noto dalla polizia giudiziaria. L'identificazione effettuata subito dopo l'incidente si è rivelata un errore: la donna portava infatti nella sua borsa la fotocopia di un documento appartenente ad un'altra persona.

Questo il fatto: una donna dall'apparente età di 45-50 anni è stata investita e uccisa ieri mattina intorno alle 10 da un convoglio diretto a Fiumicino. Un tragico incidente, che poteva essere evitato, dato che proprio ai margini di quel tratto di binario alcuni grossi cartelli vietano l'attraversamento. Poi, dopo la tragedia, l'equivoco: la polizia ferroviaria, in un primo momento, ha ritenuto di poter identificare la donna da una fotocopia di una carta d'identità trovata nella sua borsetta e intestata a Giovannina Madera. Sono bastate poche ore, per capire che l'identificazione era sbagliata. Le indagini condotte dalla polizia hanno infatti permesso di accertare che l'identità della carta d'identità è viva ed abita con il marito ed i figli in un quartiere periferico della città. L'equivoco si spiega con il fatto che i documenti le erano stati rubati, all'interno della sua vettura, proprio lo scorso anno. Probabilmente, la fotocopia della carta

identità serviva alla donna morta per siglare un contratto. La polizia giudiziaria ha proseguito le indagini arrivando a scoprire la vera identità della donna, di cui non è stato però reso noto il nome (per le ultime verifiche). Appena saputo dell'incidente di ieri mattina, il sindacato Fisa-Cisal ha reso noto di aver inviato un esposto alla magistratura «per denunciare le condizioni in cui viene mantenuto il servizio movimento nella stazione di Roma Trastevere, la seconda del comparto di Roma Termini, in cui transitano quotidianamente non meno di duecentocinquanta convogli. Alcuni di questi - conclude l'esposto - viaggiano a forte velocità».

Esposto ai carabinieri «Lo sfratto è stato deciso Perché Ciarrapico resta padrone delle terme?»

A 10 giorni dalla notte del 24 maggio, quando si firmò l'atto ufficiale della cacciata di Ciarrapico dalle Terme di Fiuggi, nulla è cambiato. Il re delle acque domina indiscusso su suo trono regale. Lo hanno denunciato in un esposto alla Procura della Repubblica presso la pretura circondariale di Frosinone: otto consiglieri comunali del Comune di Fiuggi Recita l'esposto: con l'ordinanza firmata dal sindaco «veniva ingiunto all'Ente Fiuggi Spa il rilascio immediato dell'intero complesso idrotermale con la contestuale completa redazione dell'inventario dei beni mobili e immobili che, per contratto, devono essere ceduti. I consiglieri denunciano la mancata attuazione del provvedimento, nonostante il carattere immediatamente esecutivo e invitano a procedere nei confronti dei responsabili. L'ordinanza del 24 maggio ha gettato la città nel tumulto. Caduta la giunta municipale, è stato eletto a capo della nuova amministrazione Franco Rengo, che si è impegnato subito (a parole) a dare seguito alla ripresa di possesso delle Terme e a conferire un mandato alla società di consulenza «Price Waterhouse» per definire una società mista pubblico-privata che provveda alla gestione delle acque. Al di là delle dichiarazioni programmatiche la situazione ancora è rimasta immutata.